

Il messaggio del mese:

"1. Così ho udito: una volta il Sublime dimorava presso Baranasi, a Isipatana, nel Parco delle Gazzelle.

2. Allora il Sublime si rivolse al gruppo dei cinque *bhikkhu*: 'Questi due estremi, o *bhikkhu*, deve evitare l'asceta; quali sono questi due estremi?

3. Quello connesso ai piaceri dei sensi, basso, plebeo, da gente comune, volgare, dannoso; e quello dell'automortificazione, doloroso, volgare, dannoso. Entrambi questi estremi evitando, o *bhikkhu*, la via di mezzo realizzata dal *Tathagata* compiutamente Svegliato, apportatrice di chiara visione e di conoscenza, conduce alla calma, alla conoscenza trascendente, al risveglio, al *nirvana*.

4. E qual'è, o *bhikkhu*, questa via di mezzo realizzata dal *Tathagata*, che conduce alla calma, alla conoscenza trascendente, al risveglio, al *nirvana*? È questo nobile ottuplice sentiero, e cioè: retta visione, retta risoluzione, retta parola, retta azione, retti mezzi di vita, retto sforzo, retta consapevolezza, retta concentrazione. Questa, o *bhikkhu*, è la via di mezzo realizzata dal *Tathagata*, che conduce alla calma, al *nirvana*.

5. Questa, o *bhikkhu*, è la nobile verità del dolore: la nascita è dolore, l'invecchiamento è dolore, la malattia è dolore, la morte è dolore; l'unione con quel che non si ama è dolore, la separazione da quel che si ama è dolore, il non ottenere quel che si desidera è dolore.

6. E questa, o *bhikkhu*, è la nobile verità dell'origine del dolore: è quella sete che porta alla rinascita, quella sete congiunta al diletto e alla brama, che qua e là trova compiacimento, e cioè: sete di piacere, sete di esistenza, sete di non-esistenza.

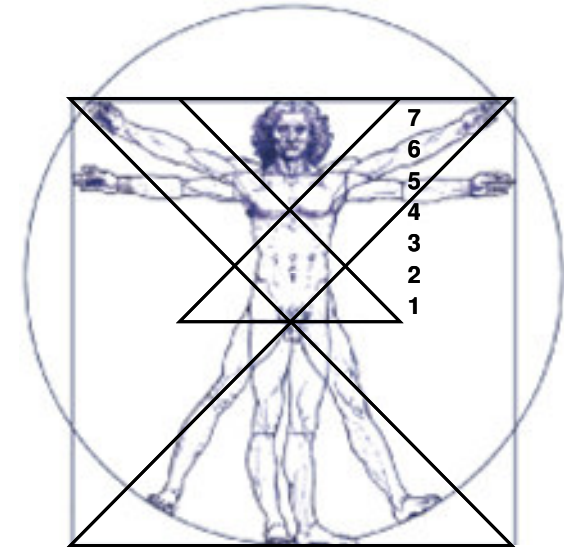
7. E questa, o *bhikkhu*, è la nobile verità della cessazione del dolore: è il totale annientamento della sete, la rinuncia, l'abbandono, la liberazione, il distacco.

8. E questa, o *bhikkhu*, è la nobile verità della via che conduce alla cessazione del dolore: è questo nobile ottuplice sentiero, e cioè: retta visione, retta risoluzione, retta parola, retta azione, retti mezzi di vita, retto sforzo, retta consapevolezza, retta concentrazione" (Budda, Il Discorso di Benares)

Il gruppo "La Quarta Porta":

Alessandro Bignami
Alexander Pelmenschikov
Anna Bignami
Antonella Piazza
Raffaele Rigamonti

La Quarta Porta



"O popolo della terra, uomini nati e fatti dagli elementi, ma con l'essenza del divino in voi, sorgete dal vostro sonno, levatevi dalla vostra ignoranza.

Sappiate che la vostra casa non è la terra ma la luce ... Preparatevi a risalire attraverso i sette anelli per unirvi alla luce eterna"

Hermes Trismegistus

Il programma di condivisione per il mese di Gennaio 2008:

Venerdì 18 ore 21.00

Scambio di esperienze, idee e opinioni sul tema

“LA FELICITÀ”

introdotto da Anna Bignami e basato sui pensieri introduttivi (vedi sotto)

Se sei interessato e vuoi partecipare da solo o con amici telefona con anticipo ad Anna Bignami, 031-268178

L'incontro avrà luogo a casa di Anna e Carla Bignami, Via Ambrosoli 2, Como

I pensieri introduttivi:

“I nostri rapporti con le vicende umane non sono infatti così buoni da poterci indurre a ritenere che il meglio stia dalla parte dei più, perché la folla testimonia esattamente il contrario, che cioè il peggio, per l'appunto, sta lì. Sforziamoci dunque di vedere e di seguire non i comportamenti più comuni ma cosa sia meglio fare, non ciò che è approvato dal volgo, pessimo interprete della verità, ma ciò che possa condurci alla conquista e al possesso di una durevole felicità” (Seneca)

“Libro II, sutra 42: L'appagamento produce beatitudine. Poco e' da dire di questa sutra, se non che tutti i dolori, tutte le pene e le infelicità derivano dalla ribellione e che, per l'occultista, questa non fa che aumentare il turbamento, poiché l'opposizione serve solo ad accrescere il male, qualunque esso sia. Chi ha imparato ad accettare la propria sorte non perde tempo in vani rimpianti e dedica quindi tutta la sua energia al perfetto adempimento del proprio dharma, che e' ciò che deve fare. Anziché affliggersi e oscurare gli eventi della vita con il dubbio, la preoccupazione e la disperazione, illumina il proprio sentiero con la serena accettazione della vita quale e' e valutandone con saggezza le opportunità. In tal modo non perde tempo, né energie, né occasioni e progredisce costantemente verso mèta” (Sutra Yoga di Patanjali commentati da A. Bailey)

“Non c'è vita felice senza che sia saggia, bella e giusta, né vita saggia, bella e giusta che sia priva di felicità, perché le virtù sono connaturate alla felicità e da questa inseparabili” (Epicuro)

“L'uomo che ha accettato con tutto il cuore l'oscurità, scopre che essa e' diventata Luce. E chi accoglie il dolore a braccia aperte scopre che per lui esiste solo felicità” (Osho)

“Tanto più in fondo vi scava il dolore, tanta più gioia voi potrete contenere” (Gibran Kahlil Gibran)

“Felice chi puo conoscere le ragioni delle cose (Virgilio)

“Quando siete felici guardate nella profondità del vostro cuore e scoprirete che ciò che ora vi sta dando gioia e' soltanto ciò che prima vi ha dato dispiacere. Quando siete addolorati guardate nuovamente nel vostro cuore e vedrete che in verità voi state piangendo per cio che prima era la vostra delizia” (Kahlil Gibran)

“Ciascuno di noi e' l'artefice del suo destino, spetta a noi crearci le cause della felicità. E' in gioco la nostra responsabilità e quella di nessun altro” (XIV Dalai Lama)

“L'uomo più felice e' quello che e' in grado di collegare la fine della sua vita con l'inizio di essa” (Goethe)

“Gesù ha detto: “Felice l'uomo che ha messo alla prova se stesso perché ha trovato la Vita!” (Vangelo di Tommaso)

“La vera felicità risiede nelle virtù” (Seneca)

